

COLLINA

La Bonino torna a parlare di Tangenziale Est al Governo

Dopo essere intervenuta al convegno dell'Osservatorio territoriale per le infrastrutture l'assessore regionale ai trasporti Barbara Bonino torna a parlare di tangenziale est.

L'esponente della giunta Cota aveva dichiarato che il governo regionale ha recentemente "proposto al Governo nazionale l'inserimento della tangenziale est nell'allegato infrastrutture prioritarie per il prossimo triennio". Che i tempi annunciati dal suo predecessore Daniele Borioli (della ex giunta Bresso) non sarebbero stati rispettabili si era ampiamente capito già pochi giorni dopo le elezioni, ma ora la Bonino ha dettato un suo percorso temporale. Il problema principale sono i fondi a disposizione, una situazione che l'assessore ha definito di "lacrime e sangue". Le idee non mancano e già nel prossimo bilancio si troveranno dei fondi per la tangenziale. "È una delle nostre priorità - spiega la Bonino - e daremo un seguito concreto a queste intenzioni. Nel 2011 effettueremo un investimento minimo di 150 milioni di euro, che speriamo di poter raddoppiare". Una cifra non elevata, considerando che il costo stimato dell'opera è di circa un miliardo di euro. Parte degli altri denari necessari dovrebbe arrivare dai privati, che costituirebbero una società mista con la regione, la provincia ed altri enti.

Proprio con la provincia sono in corso una serie di incontri per definire il cammino comune per avviare l'opera. "Dobbiamo prendere ancora numerosi accorgimenti - dice ancora l'assessore regionale - speriamo comunque che entro i primi mesi del nuovo anno si possa bandire la gara d'appalto per scegliere la ditta che realizzerà i lavori. Rispettare le tempistiche annunciate dalla giunta Bresso era impossibile: non ci hanno lasciato nulla per poter lavorare". I nodi che devono venire al pettine riguardano principalmente l'impatto ambientale ed il pedaggiamento del nuovo tracciato. "Cambi di tracciato non ne prevediamo - dice ancora la Bonino - se non in funzione di esigenze vere non rivedremo le scelte già fatte.

Per quanto riguarda il pedaggiamento è una scelta obbligata dovendo coinvolgere i privati per il finanziamento dei lavori. Quello su cui possiamo lavorare sono formule di abbonamento e sistemi intelligenti che permettano di pagare i chilometri effettivamente percorsi". La giunta Cota ribadisce comunque la volontà di portare avanti il progetto di chiusura dell'anello attorno a Torino e di avviare i lavori per la realizzazione nel corso del mandato.

Alessandro Tremoloso